

Vola a razzo sulle quattro corsie grige
che portano in centro e che portano via.
A volte sono sei e vola ancora di più.
Corso Europa, corre e ancora corre
fino a dove non si deve sapere.
Corre sotto i cavalcavia e sopra i viadotti,
vince innumerevoli semafori contro di sé,
immobili, verdi, rossi, gialli e blu.
Per alcune vie ci vorrebbero i poemi,
e corso Europa è una strada da poema.

Quattro corsie e uno svincolo autostradale
oltre la statale, la riviera e gli olivi.
L'asfalto anche in mezzo alla carreggiata
odora di palazzine signorili con giardino
degli anni cinquanta, sessanta e settanta.
Negli svincoli i quartieri modernissimi
sopra le alture dove un tempo pecore
sono linee di case che circondano le strade;
le stringono, espugnano e cancellano.
E si sta a guardare queste battaglie impari,
sopra la città, e le colline scivolare al mare